



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Antichi maestri, insegnamenti nuovi (una lettera)

IN UN ROMANZO di cui [avevo già scritto qui nel blog](#) l'autore, che è uno dei miei scrittori preferiti, a un certo punto fa dire al suo protagonista (siamo ormai a fine libro e quel che doveva accadere è successo: "Jonesy" ora sta tirando un bilancio della sua vita a parecchi anni di distanza dai fatti) una cosa che suona pressappoco così: *"Dick Cheney continua a campare col suo cuore nuovo di zecca ma la stessa fortunata sorte non è toccata a gente piena di talento come Clarence Clemons, o geniale come Steve Jobs"*. Chiaramente il tema è quanto la vita sia ingiusta e in sostanza priva di una morale di fondo: Cheney (vicepresidente di George Bush figlio e – si dice – anima nera di quella amministrazione oltre che inventore delle false prove di armi di distruzione di massa in Iraq) aveva subito con successo un trapianto di cuore mentre il musicista Clemons e Jobs erano morti.

Ho cominciato da qui, da *Joyland* e da Stephen King, che in effetti con il tema di "Questa settimana" sembrerebbero entrarci niente (ma questo lo stabiliamo alla fine), perché sempre a proposito di ricorrenze e di anniversari, come sette giorni fa, ne è appena caduto uno che mi è molto caro, di don Lorenzo Milani.

Sabato scorso don Milani avrebbe compiuto cent'anni. Mi è sempre sembrato – come Pasolini, padre Turoldo o Guareschi – un uomo per certi versi perfettamente immerso nel suo tempo e insieme totalmente fuori da esso. Non so se riesco a spiegarmi: intendo un uomo di quelli che davvero, a leggerli oggi, senti quanta acqua è ormai passata sotto i ponti e nello stesso momento – incomprensibilmente, misteriosamente – ti sembrano parlare perfettamente del tempo che stiamo vivendo proprio noi, proprio io, proprio adesso. Chissà, mi chiedo, se facevano lo stesso effetto ai loro contemporanei, chissà se anche a loro sembravano figure ancorate in maniera così totalizzante all'attualità del tempo che vivevano e, nel medesimo istante, tanto proiettate verso il futuro. Naturalmente non mi so rispondere, ma anche quando mi capita di chiederlo a persone che li hanno conosciuti (se non di persona, almeno intellettualmente) mi pare di trovarmi davanti al mio stesso smarrimento.

Non c'è molto spazio, qui per approfondire il concetto, e quindi lascio Pasolini, Turoldo e Guareschi sul margine della strada e mi accompagno per qualche passo solo con don Milani, anzi, con una sola delle sue tante lettere*, famosissima anche se non quanto quella a una professoressa, che è addirittura celeberrima. Anzi, ve la propongo intera: la trovate [qui la lettera a Pipetta](#), perché non voglio far dire a don Milani cose estrapolate dal loro contesto (errore che con lui si commette di continuo, mi pare). La scrisse a un amico comunista, nel 1950, all'indomani della vittoria democristiana alle elezioni del 18 aprile 1948: Stalin era vivo, Pio XII regnante, c'erano De Gasperi e Togliatti... sembra davvero preistoria. Eppure in quella lettera don Milani scrive alcune cose meravigliose sullo stare dalla parte della ragione, e anche sullo stare dalla parte del torto. Non sto a dirvi come la vedo io a riguardo, la mia opinione conta niente, o meglio conta quanto quella di chiunque altro. Ma merita davvero una riflessione quella lettera, che forse non parla di ciò di cui sembra parlare: cioè non parla di una "rivoluzione" che alla fine non c'è mai stata, parla d'altro. Parla di tante nostre scricchiolanti sicurezze.

Mi è venuta in mente questa cosa quando, sabato scorso, mentre nel mio piccolo commemoravo don Milani e leggevo le commemorazioni di altri, ho realizzato che il 27 maggio del 1923 non era nato solo lui, ma anche Henry Kissinger, quello che un'idea o due sul golpe del '73 in Cile deve averla avuta e che ad Aldo Moro pare aver detto, era il 25 settembre 1974, *"Lei la pagherà cara"*. Ecco, Henry Kissinger e don Milani sono nati lo stesso giorno, ma il primo lo scorso sabato ha festeggiato felicemente, lucidissimo e in discreta forma, il centesimo compleanno, il secondo è nella tomba dal 26 giugno del '67.

Auguro a Kissinger salute e vita, ci mancherebbe altro, e mi astengo da ogni giudizio (per provare a darne occorre saper di Storia ben più di quanto so) ma... cribbio don Lorenzo, tu dovevi proprio andartene così presto?

* don Lorenzo Milani, ["Lettere"](#), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2023, pp. 368, Euro 20,00